



ORE12

domenica 9 lunedì 10 ottobre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 221 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il conti della Cgia di Mestre: con l'inflazione all'8% stangata da 92 miliardi di euro

Addio risparmi

Drastica decurtazione dei depositi bancari

L'inflazione si "mangia" i nostri risparmi: una stangata da almeno 92 miliardi di euro. I conti, realizzati dall'Ufficio studi della CGIA, partono dall'ipotesi che le famiglie italiane abbiano mantenuto nel proprio istituto di credito gli stessi risparmi che avevano a inizio anno. Pertanto, a causa della crescita dell'inflazione stimata per il 2022 all'8 per cento, la dimensione economica reale del deposito bancario

ha subito una drastica decurtazione. A pagare il conto più salato sono le famiglie residenti nelle grandi città, dove il caro vita si fa sentire maggiormente. Certo, una piccolissima parte di questa perdita di potere di acquisto sicuramente verrà compensata dall'aumento degli interessi sui depositi.

Servizio all'interno



L'analisi sul provvedimento bandiera del M5S
Reddito di cittadinanza, 30mld di sostegni e aumentano i poveri



L'ex presidente del Consiglio Conte ha costruito l'intera campagna elettorale sulla difesa ad oltranza del Reddito di cittadinanza e afferma senza mezzi termini che in Italia è in corso una campagna d'odio contro i poveri. Quello che è certo è che il rapporto tra le risorse utilizzate per il RdC e i risultati ottenuti sul fronte del contrasto della povertà è paragonabile a una foresta che viene incendiata per fare un uovo al tegamino. Infatti, per lo scopo sono stati spesi circa 30 miliardi a partire dall'aprile 2019 e nel frattempo è aumentato di 700mila unità il numero delle persone povere.

Forlani all'interno

Quanto peserà l'ottavo pacchetto di sanzioni alla Russia?

*Secondo Mosca il peso economico sarà irrilevante
Determinante il ruolo di Cina e India
se non prenderanno in considerazione le misure*

L'ottavo pacchetto di sanzioni anti-russe adottato dall'Unione Europea comporta più un onere informativo e psicologico che reali conseguenze economiche, secondo fonti russe. Bruxelles non rifiuta di acquistare gas russo e il tetto del prezzo del petrolio non avrà un impatto significativo se India e Cina non aderiranno alle misure. Anche il settore informatico russo potrà continuare lo svi-

luppo. Il principale probabile effetto negativo è una diminuzione della produzione di petrolio, ma le società russe compenseranno le perdite aumentando le quotazioni, secondo i prezzi del mercato internazionale. Allo stesso tempo, la Federazione Russa potrebbe reagire ampliando l'elenco delle merci per il commercio in rubli.

Longo all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Bonaccini: "Il Pd è un progetto ancora attuale, ci vediamo al congresso"



Nervi saldi e niente panico. Stefano Bonaccini, reduce dalla lunga direzione nazionale del Pd di ieri, una sorta di lunga seduta di "autoanalisi", cerca di tenere la barra dritta e i nervi saldi. "Il Pd è un progetto ancora attuale. "Partendo dalla cancellazione del nome e del simbolo, affronteremo un congresso in cui si parla della forma, mentre credo-dovremmo parlare di sostanza e contenuti", scandisce Bonaccini, che non scopre le carte rispetto alla sua eventuale corsa alla segreteria. "Sarà il congresso il luogo nel quale ognuno di noi proverà a dare il proprio contributo", ribadisce, soddisfatto dell'impostazione data dal segretario Enrico Letta alla discussione a venire. "E' stata esclusa definitivamente l'idea bizzarra e totalmente sbagliata di uno scioglimento del Pd, perché vorrebbe dire fare il più grande regalo alla destra", osserva il governatore, che ha apprezzato la decisione di rimandare la discussione su eventuali alleanze ad una fase successiva alla ricostruzione dell'identità dem. "Questo rimane, con tutti i suoi difetti un partito che ha raccolto il 20% dei voti e, quindi, la seconda forza politica del Paese, anche se la sconfitta è stata netta. Ma siamo

anche il primo partito delle opposizioni. Se dovessimo sciogliere il Pd noi, cosa dovrebbero fare il Movimento 5 Stelle che ha perso più della metà dei voti o il Terzo polo, che ha preso un terzo dei voti del Pd? Giustamente non parlano di scioglimento, ma provano a lavorare per aumentare i propri consensi", ragiona Bonaccini, che invita il Pd a rimanere focalizzato sulle emergenze che riguardano la vita delle persone. "Credo che a fronte ai tanti problemi che abbiamo di fronte, dalle bollette alla difesa di scuola e sanità pubbliche, abbiamo il dovere di stare in sintonia con il Paese reale, svolgendo anche un ruolo di opposizione che dovrà essere intelligente e serio, senza escludere di dare una mano nell'interesse degli italiani e dell'Italia, ma anche molto duro e concreto", prosegue, per concludere: "Credo che stare all'opposizione ci farà bene, agli occhi di una parte di italiani siamo visti come quelli che sono stati al governo sempre pur non vincendo in maniera netta le elezioni". Reduce dalla maratona della direzione nazionale del Pd, Stefano Bonaccini, uno dei nomi più quotati per la prossima segreteria dem, ironizza

Graziano Delrio: "Conte non dia lezioni, Pd in piazza per pace"

La resistenza ucraina, aiutata dalle nostre armi (ma è stata comunque una scelta sofferta) è stata decisiva per impedire il prevalere della violenza e della prepotenza. Abbiamo aiutato gli ucraini a resistere ad un'azione che assomigliava a quello che fece Hitler coi Sudeti nel '39. Non potevamo permetterci una nuova Monaco nel 2022", ma "la priorità è arrivare ad un cessate il fuoco con l'aiuto dell'Europa". Lo afferma Graziano Delrio, in un'intervista al QN. In merito all'idea di una manifestazione per la pace, sostenuta da Conte, Delrio commenta: "Le manifestazioni sono promosse dalle associazioni per la pace, non da Conte che quando era presidente del consiglio ha aumentato le spese militari". "Casalino è abile a far credere che le manifestazioni per la pace siano idea di Conte - aggiunge Delrio - Hanno cercato di mettere il cappello su iniziative già decise per il 21 ottobre a cui noi parteciperemo ma senza strumentalizzare". In merito al congresso del Pd, Delrio ribadisce che il partito è da resettare "ma non va sciolto. La fase congressuale significa ascoltare la società, gli operai ma anche gli imprenditori che difendono il lavoro, il terzo settore, i deboli. Non possiamo guardarci l'ombelico: le risposte non sono dentro di noi ma fuori di noi". Al momento "il problema delle alleanze non sussiste", Conte "ora si dice progressista, è una buona notizia, ma non ci dia lezioni su come occuparci degli ultimi, casomai facciamolo insieme", conclude.



sulla lunga giornata di discussione. "Un Pd che, secondo me, ha fatto un po' troppa autoanalisi, autocoscienza. D'altra parte era inevitabile. Io sono soddisfatto del percorso indicato da Letta, è quello che avevo chiesto", commenta a margine della presentazione a Bologna del Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale di Granaglione. "Dovremmo anche rivendicare con orgoglio il fatto di essere gli unici

che fanno congressi in cui chiunque può partecipare, valutare e criticare", riconosce il governatore, soddisfatto dei tempi indicati da Enrico Letta per la discussione su come rifondare il Pd. "Non basterebbero 15 giorni per fare una discussione seria, severa, ma che guardi anche oltre agli errori e alle mancanze di questioni provando a gettare una prospettiva positiva verso il futuro. D'altra parte siamo arrivati a un punto in cui ab-

Calenda:
"Io al congresso del Pd?
Se non decidono, non ci vado"



La fase a chiamata del futuro congresso del Partito Democratico, con contributi esterni di chi vorrà eventualmente partecipare, non entusiasma Carlo Calenda. "Che contributo devo dare?", risponde alla domanda dell'agenzia Dire, a margine di una conferenza alla Camera sulle proposte del Terzo Polo contro il caro energia, circa la partecipazione al congresso del leader di Azione. "Se vogliamo parlare - sottolinea Calenda - allora parliamo di bollette, di Lazio e Lombardia. Certo che si parlerà col Pd ma prima devono chiarire loro con chi vogliono parlare. Se la questione è 'venite tutti a parlare al Pd, così poi non scegliamo niente', come io sospetto, allora anche no", conclude.

biamo il dovere di immaginare la rigenerazione del partito democratico", prosegue Bonaccini. "Ho apprezzato che Letta abbia posto la primavera come tempo limite, perché 15 giorni o un mese non bastano, ma se, come qualcuno chiede, ci mettessimo sei mesi o più per fare un congresso, temo che rapportati ai tempi di vita materiali delle persone, di chi lavora e fa impresa, ci vedrebbero come marziani", avverte.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



BluePower



Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Politica

Ue, Mattarella scende in campo contro i falchi dell'Unione: "L'Italia sa badare a se stessa"



"L'Italia sa badare a se stessa nel rispetto della sua Costituzione e dei valori dell'Unione Europea". Le parole, particolarmente secche, del presidente della Repubblica Sergio Mattarella segnalano tutta l'irritazione dell'Italia per le dichiarazioni della ministra per gli Affari europei, Laurence Boone. L'esponente del governo francese, a Repubblica, ha detto: "Vogliamo lavorare con Roma ma vigileremo sul rispetto di diritti e libertà" e

"saremo molto attenti al rispetto dei valori e delle regole dello Stato di diritto". Quelle di Mattarella sono state parole durissime alle quali non poteva non legarsi anche la possibile nuova Premier, Giorgia Meloni. "Voglio sperare che, come spesso accade, la stampa di sinistra abbia travisato le reali dichiarazioni fatte da esponenti di governo stranieri, e confido che il Governo francese smentisca immediatamente queste parole, che somigliano troppo

a una inaccettabile minaccia di ingerenza contro uno Stato sovrano, membro dell'Unione Europea. L'era dei governi a guida Pd che chiedono tutela all'estero è finita, credo sia chiaro a tutti, in Italia e in Europa". Sul punto da registrare anche la presa di posizione di Mario Draghi. "Ovviamente - ha detto il premier - quando c'è un cambio di governo e di politica così importante c'è molta curiosità ma non c'è preoccupazione.

Pd, Gianni Cuperlo: "Serve un leader che non punti a Palazzo Chigi"



"Il nuovo segretario dovrà avere attenzioni solo per il Pd. Non dovrà immaginare l'incarico come una casella di lancio verso Palazzo Chigi. Non sono e non saranno più poltrone legate con la corda". E' questa "l'avvertenza numero uno" per il Congresso del Pd, secondo Gianni Cuperlo, intervistato dal Fatto Quotidiano: "è cambiato il mondo, si potrà cambiare anche il nostro statuto". Parlando del rapporto con il M5s, Cuperlo ritiene che "in effetti anche solo tatticamente potevamo provare a offrire a Giuseppe Conte una qualche alleanza. Sono certo che l'avrebbe rifiutata, perché l'exit strategy del Movimento era ritornare a qualunque costo all'opposizione. Ma noi avremmo fatto mutare il giudizio sulla nostra campagna elettorale". E sulla manifestazione per chiedere negoziati per l'Ucraina, l'esponente Pd osserva: "Abbiamo peccato di eccessiva prudenza, immaginato che le esigenze di governo, di unità del campo occidentale, dovessero avere la meglio sull'obbligo di mobilitarci per indicare una via di uscita a questa guerra" e "l'unico modo non catastrofico è aprire negoziati di pace".

C'è gran rispetto delle scelte degli italiani e c'è interesse per sapere come eventualmente si evolverà la linea politica del nuovo governo". La reazione italiana, in serata, costringe anche il presidente francese Emmanuel Macron a smentire la "sua" ministra. "Ho piena fi-

ducia nelle conclusioni che tirerà il presidente italiano Mattarella - ha assicurato -, con chiunque nominerà per costituire un governo e una maggioranza, la Francia lavorerà con buona volontà e in modo esigente per fare avanzare l'Europa".

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

al cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



ECONOMIA- Speciale reddito di cittadinanza

Reddito di cittadinanza, una spesa da 30 miliardi per veder aumentare i poveri

di Natale Forlani

L'ex presidente del Consiglio Conte ha costruito l'intera campagna elettorale sulla difesa ad oltranza del Reddito di cittadinanza e afferma senza mezzi termini che in Italia è in corso una campagna d'odio contro i poveri. Il fondatore del M5S Beppe Grillo invoca la costituzione delle Brigate di Cittadinanza per contrastare con ogni mezzo qualsiasi tentativo di riformare questo provvedimento. Il Presidente dell'Inps Pasquale Tridico, redattore del dispositivo normativo del Rdc, fa da sponda ai suoi mentori sfornando statistiche taroccate per dimostrare che bisogna aumentare le risorse per far fronte all'incremento della povertà. Inutile negarlo, la propaganda ha fatto breccia, tanto da annichire tutti coloro che si permettono di dimostrare con l'ausilio dei numeri che il rapporto tra le risorse utilizzate e i risultati ottenuti sul fronte del contrasto della povertà è paragonabile a una foresta che viene incendiata per fare un uovo al tegamino. Infatti, per lo scopo sono stati spesi circa 30 miliardi a partire dall'aprile 2019 e nel frattempo è aumentato di 700mila unità il numero delle persone povere. La tendenza viene attribuita alle conseguenze della pandemia Covid, in particolare alla riduzione del numero



degli occupati a termine, senza considerare la contemporanea erogazione di circa 80 miliardi di euro da parte dello Stato per sostenere i redditi delle famiglie e l'introduzione del Reddito di emergenza per allargare la platea dei beneficiari e i requisiti di reddito e patrimoniali per accedere alle prestazioni. Il fallimento del Rdc per la parte relativa all'inserimento lavorativo è assodato. Giustificato dal fatto che la gran parte dei beneficiari in età di lavoro risulta per vari motivi difficilmente occupabile. Un risultato largamente prevedibile, ma risulta



singolare che questa motivazione venga utilizzata da coloro, in particolare gli ex ministri del Lavoro

Di Maio e Cialfo e l'immanicabile Prof. Tridico, che tre anni fa fornivano stime per dimostrare

che il Rdc avrebbe favorito l'inserimento lavorativo per un milione di percettori. Un risultato da ottenere grazie agli incentivi introdotti a favore delle imprese alla condizione di assumere queste persone a tempo indeterminato, fatta salva la possibilità dei beneficiari del Rdc di poter rifiutare due proposte di lavoro senza pagare dazio. Ma il fallimento del Rdc viene confermato dai numeri soprattutto sul versante del contrasto della povertà. Facilmente riscontrabile se si effettua una comparazione tra le indagini svolte dell'Istat sull'andamento della povertà in Italia, utilizzate a suo tempo per motivare l'introduzione del provvedimento e successivamente per aumentare le risorse finanziarie dedicate allo scopo, con gli esiti delle erogazioni dei sussidi documentati dall'Osservatorio dell'Inps nella qualità di ente erogatore. Un esercizio che vi riproponiamo con l'ausilio dell'ultima indagine dell'Istat sulla povertà pubblicata nel mese di luglio u.s., e relativa all'anno 2021, con il monitoraggio degli esiti delle domande accolte dall'Inps nel medesimo anno per il Rdc e le Pensioni di cittadinanza (Pdc). Nell'indagine Istat le persone povere residenti in Italia vengono stimate in poco 5,7 milioni appartenenti a 1,960 milioni di famiglie in condizioni di povertà assoluta. Numeri pressoché simili a quelli evidenziati nell'indagine relativa al 2020 e superiori di circa 700mila unità rispetto alle persone povere stimate nel 2018, l'anno che precede l'introduzione del Rdc.

Le famiglie povere (il 7,7% del totale di quelle residenti in Italia) risultano distribuite per: il 42,6% (835mila nuclei e 2,255 milioni di persone) nelle regioni del Nord; il 16,2% (299mila nuclei e 861mila persone) nel Centro Italia; il 42,2% (826mila nuclei e 2,445 milioni di persone) nel Mezzogiorno. I nuclei familiari che hanno beneficiato del Rdc/Pdc nel corso del 2021 risultano essere 1,771 milioni con il coinvolgimento di 3,950 milioni di persone. Le famiglie e le persone che risiedono nel Mezzogiorno (ri-

Risparmi erosi dall'inflazione. I numeri della Cgia di Mestre

L'inflazione si "mangia" i nostri risparmi: una stangata da almeno 92 miliardi di euro. I conti, realizzati dall'Ufficio studi della CGIA, partono dall'ipotesi che le famiglie italiane abbiano mantenuto nel proprio istituto di credito gli stessi risparmi che avevano a inizio anno. Pertanto, a causa della crescita dell'inflazione stimata per il 2022 all'8 per cento, la dimensione economica reale del deposito bancario ha subito una drastica decurtazione. A pagare il conto più salato sono le famiglie residenti nelle grandi città, dove il caro vita si fa sentire maggiormente. Certo, una piccolissima parte di questa perdita di potere di acquisto sicuramente verrà compensata dall'aumento degli interessi sui depositi. A seguito dell'incremento dei tassi decisi in questi ultimi mesi dalla Bce, infatti, le banche, nella seconda parte dell'anno, stanno riconoscendo ai propri correntisti degli interessi



positivi. Tuttavia, il conto da "pagare" è pesantissimo e colpisce maggiormente le famiglie meno abbienti. A livello territoriale le province più penalizzate sono quelle più popolate e tendenzialmente anche con i livelli di ricchezza più elevati: a Roma, infatti, l'inflazione "erode" 7,42 miliardi di euro di risparmi fami-

liari, a Milano 7,39, a Torino 3,85, a Napoli 3,33, a Brescia 2,24 e a Bologna 1,97. Tra le meno esposte, infine, scorgiamo la provincia di Enna con 156 milioni di euro, Isernia con 153 e Crotona con 123. Certo, a causa dell'aumento dell'inflazione, anche lo Stato centrale e le sue articolazioni periferiche subiranno una impennata sul fronte delle uscite. Nel frattempo, però, l'incremento del gettito riscosso è stato molto importante. Nei primi 8 mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, le entrate tributarie erariali sono aumentate di 40,69 miliardi di euro. Questo score così positivo è riconducibile a tre fattori: agli effetti del "decreto Rilancio" e del "decreto Agosto", - che tra il 2020 e il 2021 avevano disposto proroghe, sospensioni, etc. - e, in particolar modo, agli incrementi dei prezzi al consumo che hanno spinto all'insù il gettito dell'Iva

Economia



spettivamente 1,060 milioni e 2,515 milioni, pari al 63% di tutti i beneficiari) aumentano in modo esponenziale, sia nelle percentuali di attribuzione territoriale che per i valori numerici assoluti, rispetto a quelli delle persone povere stimate dall'Istat per le regioni del Sud e delle Isole. Nelle regioni del Nord Italia i nuclei beneficiari del Rdc, 22% del totale, risultano dimezzati rispetto alle stime Istat. Quello delle persone povere addirittura ridimensionato del 62% rispetto a quello numero dei potenziali beneficiari (854mila rispetto ai 2,250 milioni Istat). Queste tendenze risultano confermate anche nell'andamento dei beneficiari monitorati dall'Inps nel corso del 2022. Secondo l'Istat, nelle condizioni di povertà assoluta risultano essere in particolare le famiglie numerose e con figli a carico (762mila famiglie e 1,382 milioni di minori) con tassi di incidenza (14,2%) pari al doppio di quello medio generale. Ma le famiglie con minori che beneficiano del Rdc sono in realtà solo 367mila e in parallelo risulta dimezzato anche il numero dei minori che usufruiscono dei sussidi. Secondo i dati dell'Osservatorio Inps, oltre la metà dei nuclei beneficiari, 553mila, è composto da una sola persona. Una componente largamente superiore rispetto alle stime effettuate dall'Istat. Una parziale spiegazione di queste anomalie viene offerta dall'esclusione dei nuclei composti da soli stranieri che non hanno maturato il requisito dei 10 anni di residenza in Italia. I redditi degli stranieri regolarmente residenti in Italia sono precipitati nel corso degli ultimi 10 anni. L'ultima indagine Istat evidenzia la condizione di povertà assoluta per il 32% delle famiglie composte da soli stranieri (5 volte superiore a quello delle famiglie italiane) che rappresentano il 31,7%, equiva-

lente a 614mila nuclei, del totale delle famiglie povere residenti in Italia. Tra queste solo 136mila, una su quattro, sono destinatarie degli assegni del Rdc. Il mancato coinvolgimento degli stranieri incide in modo significativo sulla riduzione del numero dei percettori nelle regioni del Nord e dei minori a carico. L'unico risultato apprezzabile è stata la riduzione dal 21% al 18% dell'intensità della povertà (la distanza dei redditi reali delle persone povere rispetto alla soglia utilizzata per stimare il numero dei poveri). Un risultato assai misero, se consideriamo che in aggiunta ai 30 miliardi di euro impegnati per il Rdc sono stati dedicate decine di miliardi di euro per sostenere i redditi delle famiglie nel corso della pandemia e che nel corso della seconda parte degli anni 2000 la spesa complessiva per le prestazioni assistenziali è aumentata di oltre 300 miliardi di euro rispetto al decennio precedente. Queste discordanze, unitamente ad altre che non abbiamo approfondito per motivi di spazio (ad esempio, la mancata valutazione dei differenziali del potere d'acquisto nelle aree territoriali e l'assurdità di contrastare la povertà derivante dalle dipendenze da droga, alcol, gioco, con l'erogazione di sussidi) non sono il risultato di disattenzioni o di scarsa competenza, ma le conseguenze delle scelte politiche assunte consapevolmente dal primo Governo Conte e tollerate per varie ragioni dai due Governi subentrati successivamente. L'impianto del Rdc è stato costruito, nelle modalità di selezione e di calcolo degli importi, per privilegiare l'accesso ai sussidi da parte delle singole persone a discapito delle famiglie numerose e con minori a carico. Il tutto per soddisfare la promessa elettorale di erogare un assegno di 780 euro senza particolari condizioni alle persone che non lavo-

rano. La scelta di trasformare il Rdc in uno strumento finalizzato a contrastare la povertà, con l'ausilio di ridicole politiche attive del lavoro, è stata il frutto di improvvisazioni legate alla carenza di risorse finanziarie disponibili. L'avvio del progetto e la gestione delle domande sulla base di auto-dichiarazioni Isee rilasciate dai richiedenti, in assenza di un sistema di controlli preventivi degno di questo nome, è stata fatta in fretta e furia per capitalizzare il risultato per i fini elettorali (la scadenza delle elezioni per il Parlamento europeo). Ma il fattore più distortivo è rappresentato dai 180 miliardi di evasione fiscale derivanti dalle prestazioni sommerse e dalle sottodichiarazioni dei redditi che consentono a centinaia di migliaia di persone di beneficiare degli assegni senza averne diritto. Un sistema ampiamente tollerato e che fornisce occasioni di ristoro alle organizzazioni criminali. Anomalie comprovate nelle indagini campione della Guardia di Finanza sulla congruità delle dichiarazioni Isee e dalle azioni ispettive attivate nel territorio anche per altre finalità. Questi tre fattori sono stati scientemente ignorati dalle due Commissioni di esperti incaricate di valutare gli esiti del Rdc e la dimensione del lavoro povero, promosse da due ministri del Lavoro sostenitori del Rdc per motivare l'esigenza di ampliare le risorse a disposizione. Il contrasto della povertà, le indagini dell'Istat e persino l'impoverimento delle famiglie immigrate sono stati utilizzate come pretesti per dirottare le risorse pubbliche verso altre finalità. La recente tornata elettorale ha dimostrato come queste politiche abbiano generato i loro frutti avvelenati: l'organizzazione degli interessi clientelari per lo scopo di consolidare il consenso elettorale con l'ausilio di mass

Gas, sismicità impedisce all'Europa di sostituire gas russo con quello olandese



L'Europa ha un enorme giacimento di gas, ma è impossibile utilizzarlo per sostituire il gas russo. Ne scrivono gli analisti di Bloomberg Kagan Koch e Diederik Le maggiori riserve di gas naturale d'Europa si trovano nei Paesi Bassi. Oggi, c'è abbastanza capacità inutilizzata nel giacimento di Groningen perché la Germania possa far fronte quest'inverno alla carenza di gas che in precedenza proveniva dalla Russia. Tuttavia, in questo momento il campo è chiuso e le autorità olandesi stanno respingendo qualsiasi richiesta di aumento della produzione. Motivo: le trivellazioni hanno causato più fenomeni sismici e i funzionari olandesi non vogliono rischiare un contraccolpo da parte dei residenti infrangendo le promesse del Governo. Groningen è stata una delle principali fonti di approvvigionamento di gas in Europa dal 1963. Il campo immagazzina circa 450 miliardi di metri cubi di carburante recuperabile per un valore di circa un trilione di dollari. È interessante notare che oggi ci sono tutte le opportunità per produrre 50 miliardi di metri cubi di gas all'anno in più rispetto a quanto attualmente fornito. Ciò è dimostrato dai dati di Shell Plc, che gestisce Groningen. Il problema sta nei terremoti che si registrano sia pure in forma lievissima, su quel territorio causano danni alla proprietà con l'aumento delle attività minerarie, che minaccia di diventare un flagello costante per i Paesi Bassi. Secondo il ministro delle miniere dei Paesi Bassi, Hans Wijnbrif, è estremamente pericoloso continuare a estrarre gas. Allo stesso tempo, il Paese non può ignorare all'infinito l'Europa, che soffre di carenza di carburante. Tuttavia, le autorità olandesi hanno affermato: se la Germania avesse bisogno di più energia, sarebbe più sicuro prolungare la vita delle centrali nucleari. Nonostante ciò, sempre più occhi in Europa guardano ai giacimenti di gas nei Paesi Bassi. Il commissario dell'Unione europea per il Mercato interno Thierry Breton ha affermato in un recente discorso che i Paesi Bassi dovrebbero riconsiderare la sua decisione di chiudere Groningen. Il primo ministro olandese Mark Rutte non ha escluso la possibilità che il Paese possa utilizzare il campo a pieno regime solo se le scuole e gli ospedali in Europa perderanno il riscaldamento, il che è improbabile. Si noti che i primi tremori sismici sono stati registrati nel lontano 1986, ma solo nel 2014 sono iniziate ad essere introdotte rigide restrizioni alla produzione. Di conseguenza, la produzione è scesa da 54 miliardi a 4,5 miliardi di metri cubi. Quindi Invece di aumentare la produzione di gas, i Paesi Bassi hanno rimosso le restrizioni sulle centrali elettriche a carbone per garantire la sicurezza energetica, unendosi ad altri membri dell'UE nel passaggio a combustibili altamente inquinanti.

Fonte RedGreen

media e intellettuali prezzolati per lo scopo e disponibili a offrire un robusto supporto ideologico alla deriva dello Stato assistenziale. Formalmente le elezioni sono state vinte da forze che manifestano la volontà di riformare l'istituto, anche se le buone intenzioni

non risultano allo stato attuale confortate da proposte credibili. La riforma possibile del Reddito di cittadinanza e delle politiche del Welfare per renderle coerenti all'obiettivo di contrastare la povertà saranno oggetto di un prossimo articolo.

Economia

Energia, sul price cap l'Ue resta divisa, varate misure d'emergenza per ridurre la domanda e redistribuire gli eccessi

Il Consiglio dell'Ue ha formalmente adottato un intervento di emergenza per affrontare i prezzi elevati dell'energia. Il regolamento introduce misure comuni per ridurre la domanda di elettricità e per raccogliere e redistribuire le entrate in eccesso del settore energetico alle famiglie e alle piccole e medie imprese. È stato stabilito inoltre un obiettivo di riduzione globale volontario del 10% del consumo lordo di elettricità e un obiettivo di riduzione obbligatorio del 5% del consumo di elettricità nelle ore di punta. Gli Stati membri individueranno il 10% delle ore di punta, tra l'1 dicembre 2022 e il 31 marzo 2023, durante le quali ridurre la domanda. Per quanto riguarda le tecnologie inframarginali è stato fissato un tetto massimo di 180 euro/MWh per i produttori di energia elettrica, compresi gli intermediari che le utilizzano per produrre elettricità, come le fonti



rinnovabili, il nucleare e la lignite. Per il settore dei combustibili il regolamento del Consiglio ha stabilito un contributo di solidarietà temporaneo obbligatorio sui profitti delle imprese attive nei settori del petrolio greggio, del gas naturale, del carbone e delle raffinerie. Questo contributo sarà calcolato

sugli utili imponibili, determinati in base alle norme fiscali nazionali nell'anno fiscale che inizia nel 2022 e/o nel 2023, che sono superiori a un aumento del 20% degli utili imponibili medi annuali dal 2018. Poi i commenti dei principali protagonisti e tra questi Maril Draghi. Sull'energia "le

cose in Europa si stanno muovendo": fa sapere il premier italiano uscente. Senza accordi significativi "è in gioco l'unità dell'Unione europea". Per l'ex governatore della Bce "la Commissione presenterà al Consiglio del 19 ottobre una proposta" per "tentare di diminuire i prezzi, avere un elemento di solidarietà nel meccanismo e inizio della riforma del mercato dell'elettricità". Sul tavolo resta la questione del price cap al gas: per la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen "gli Stati membri vogliono discutere ora" della misura, e "confido si possa trovare una soluzione". Ma l'ottimismo non sembra condiviso dal cancelliere tedesco Olaf Scholz: "Ogni intervento rivolto ai prezzi" del gas "sul mercato solleva automaticamente interrogativi sulla sicurezza dell'approvvigionamento, quindi dobbiamo discutere queste cose con molta attenzione". Ad aprire

la giornata a Praga era stata proprio la leader della Commissione europea: "Ora è tempo di discutere di come limitare i picchi nei prezzi dell'energia e la manipolazione operata da Putin. La seconda cosa importante da discutere è il level playing field, ovvero che le aziende di ogni Paese abbiano la stessa possibilità di partecipare al mercato unico, con equità. Il terzo punto è il RePower, e come potenziarlo. Non ci saranno decisioni, essendo un Consiglio informale ma è in preparazione del Consiglio di ottobre". Sul tema, da tempo sul tavolo, di imporre un price cap al gas, Von der Leyen ha sottolineato come "la Commissione aveva proposto un tetto al gas a marzo ma all'epoca non era attrattivo. Ma ora la situazione si è evoluta e gli Stati membri vogliono discutere ora il price cap. Confido si possa trovare una soluzione".

Red.Eco.

Inghilterra, per i blackout invernali vengono offerti contatori intelligenti a 10 sterline al giorno

Il Regno Unito sarà colpito da interruzioni di corrente giornalieri di tre ore quindi alle famiglie vengono offerte 10 sterline al giorno per ridurre il consumo di elettricità nelle ore di punta, nel tentativo di evitare i blackout invernali. Ma la premier Liz Truss è sotto tiro perché l'accordo si basa su contatori intelligenti, sono inaffidabili e sono stati installati solo in circa la metà delle case e delle piccole imprese. Significa che decine di milioni di persone mancheranno di riscaldamento adeguato. L'ex leader dei Tory Sir Iain Duncan Smith ha chiesto un ripensamento: "Mi sembra cinico che solo le persone con contatori intelligenti possano trarne vantaggio. Se hanno intenzione di farlo, devono trovare un modo per dare una possibilità anche all'altro 50% circa di persone che non hanno avuto loro



una possibilità. National Grid, multinazionale britannica di servizi di elettricità e gas con sede a Londra, ha emesso ieri un drammatico avvertimento secondo il quale la carenza di gas potrebbe portare a interruzioni di corrente di tre ore in alcune aree. I clienti verrebbero avvisati in anticipo dei blackout che potrebbero verificarsi nel picco mattutino o tra

le 16:00 e le 19:00. Una mossa per attuare interruzioni di corrente avrebbe bisogno dell'approvazione del governo e di re Carlo, che dovrebbe firmare un ordine di emergenza del Consiglio privato. Il numero di case rimaste senza elettricità dipenderebbe da quante centrali elettriche devono essere chiuse a causa della carenza di gas. L'av-

vertimento ricorda gli anni '70, quando gli scioperi dei minatori di carbone costrinsero il governo Tory di Ted Heath a introdurre blackout e una settimana di tre giorni. Joe Malinowski, fondatore del servizio di confronto dei prezzi The Energy Shop, ha dichiarato: "In genere le tariffe relative al tempo di utilizzo sono una buona idea, ma ci sono domande serie da porre sulla logistica e se i contatori intelligenti siano attrezzati per misurare con precisione il consumo di energia". I gruppi sanitari sono preoccupati per l'impatto che le interruzioni di corrente continua avranno sulle migliaia di pazienti vulnerabili che fanno affidamento su dispositivi elettrici, come macchine per la dialisi salvavita, per rimanere in vita e in salute. Gli avvertimenti arrivano quando la signora Truss ha affer-

mato che il Regno Unito "può superare l'inverno" e ha "buone forniture energetiche". Tuttavia non ha offerto esplicitamente garanzia di assenza di blackout, in risposta alle preoccupazioni dell'ente che sovrintende alla rete elettrica britannica. Lo schema da £ 10 al giorno dipende da contatori intelligenti che inviano automaticamente le letture ai fornitori di cui 29,5 milioni sono stati installati in case e piccole imprese. Ma i dispositivi registrano lamentele, che vanno da veri e propri malfunzionamenti a letture imprecise che portano a bollette gonfiate. Centinaia di migliaia di famiglie non sono in grado di ottenere tali dispositivi perché vivono in appartamenti a molti piani, vecchie proprietà con muri spessi o regioni remote con scarsi segnali.

Giu.Lo.

SPECIALE – L'APPROFONDIMENTO

Fu la Germania nazista a progettare il primo aereo invisibile ai radar

Visitando il National Air and Space Museum a Washington, DC, viene mostrato i Horton Ho 229 a fianco di altri aerei come l'SR-71, l'X-35, il Bell X-1 e lo Space Shuttle Discovery della NASA. Nell'estate del 2020, l'allora presidente Donald Trump ha suscitato la curiosità dei giornalisti dopo che sembrava che credesse che il Lockheed Martin F-35 Lightning II fosse in realtà invisibile ad occhio nudo, cosa che ovviamente non lo è. Si possono vedere velivoli "stealth", ma la tecnologia ha lo scopo di ridurre significativamente la loro traccia sui radar. Eppure il problema non esisteva sino a quando gli inglesi non hanno effettivamente sviluppato il radar appena prima della seconda guerra mondiale. Soprannominate da Winston Churchill "castelli nel cielo", le stazioni radar sulla costa inglese avevano lo scopo di fornire alla Royal Air Force più tempo per rispondere all'avvicinarsi dei bombardieri tedeschi. Due fratelli tedeschi, Walter e Reimar Horten, erano tra le squadre impiegate per tale compito guidando un piccolo gruppo di ricercatori che ha sviluppato un nuovo velivolo radicale, l'HoIX. Il prototipo è stato costruito con pelli alari in compensato massiccio, mentre la



versione di produzione doveva essere rivestita con un materiale sandwich composto da sottili fogli di compensato e un'anima fatta di segatura, carbone e colla. Può anche non sembrare particolarmente "high-tech", ma il materiale è stato in realtà sviluppato espressamente per assorbire le onde radar. Gli Hortens si erano resi conto che le pelli metalliche dei moderni velivoli dell'epoca riflettevano le onde radar e cercavano di sviluppare materiali che assorbissero i radar. Sebbene ri-

manga discutibile se il materiale sarebbe stato efficace, anche contro i radar meno sofisticati dell'epoca, la forma dell'aereo era notevole. I loro sforzi arrivarono troppo tardi nel corso della guerra, mentre i nazisti svilupparono altre armi "miracolose". In effetti gli Hortens non furono trattati con il "tappeto rosso" che spettava agli scienziati missilistici tedeschi. Di conseguenza, i loro sforzi non sono andati così lontano, fino a quando negli ultimi mesi della guerra, la Germania

nazista era ormai sconfitta, i fratelli iniziarono a lavorare sul caccia a reazione Horten Ho 229. Mentre altre "super armi" naziste sono uscite a malapena dal tavolo da disegno, furono prodotti più prototipi dell'Horten n. 9 (H.IX). Il primo prototipo fu completato come aliante, il secondo e il terzo erano velivoli monoposto e il quarto doveva essere un biposto. L'Horten Ho 229 è ora considerato tra i primi "velivoli stealth", poiché il suo concetto di ala volante lo avrebbe reso

meno visibile ai radar rispetto a un aereo convenzionale delle sue dimensioni. L'aereo avrebbe avuto circa l'80% della visibilità presentata da un caccia come il Messerschmitt Bf 109 nonostante avesse un'apertura alare maggiore. L'Ho 228 V3 non ha mai volato e anche se l'aereo fosse stato perfezionato, probabilmente avrebbe fatto poca differenza poiché la Germania non avrebbe mai potuto produrlo in numero significativo. Dopo la guerra, un certo numero di progetti Horten furono esaminati dagli alleati, inizialmente britannici e poi statunitensi. L'aeronautica americana aveva studiato la struttura del velivolo e molti dei primi alianti sono stati donati al National Air and Space Museum nel 1952, mentre i lavori di conservazione sono iniziati solo nel 2011.

Sta di fatto che i fratelli Horten hanno offerto il loro talento agli sforzi britannici e americani per sviluppare un aereo basato sul loro concetto, mentre in Germania è stato vietato la costruzione di qualsiasi aereo, per cui Reimar Horten ha portato le sue conoscenze in Argentina dove hanno continuato a lavorare sul concetto di ala volante nel 1994.

Gi.Lo.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI



SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Primo Piano

Bancomat, la sfida è andare oltre: “La carta diventerà un’abitudine”



“Nell’ultimo periodo ci sono state alcune discontinuità che hanno consentito, e anche facilitato, la rivoluzione dei pagamenti digitali e che hanno dato più opportunità agli operatori. E poi c’è stata questa discontinuità digitale, nella quale lo smartphone è diventato il pivot di tutte queste opportunità”. E’ l’analisi sulla realtà dei pagamenti automatici, in rapida espansione in tutto il Paese anche in ragione delle novità introdotte dalla legge e dall’obbligo imposto agli esercenti di dotarsi del Pos per transazioni anche di piccolo importo, effettuata dall’amministratore delegato di Bancomat Spa, Alessandro Zollo, durante il webinar sul tema “MoltoEconomia: Italia Calling”, organizzato dal quotidiano “Il Messaggero”. Secondo Zollo, Bancomat, come società, è nata dall’opportunità “di avere contante anche al di fuori dagli istituti, ma anche nel contesto di circolarità. Adesso l’obiettivo è ridurre l’utilizzo del contante, noi facciamo ancora troppe poche operazioni digitali ri-

spetto al resto del mondo. Con il Cashback abbiamo lavorato in questa direzione con le pubbliche amministrazioni. Ora - ha aggiunto l’amministratore delegato - dobbiamo lavorare sui micropagamenti, implementando gli strumenti digitali”. L’altro ambito su cui bisogna spingere, e sul quale si misureranno le sfide del futuro in un contesto in rapido cambiamento pure per le abitudini di consumo, è quello della mobilità, ad esempio presidiando, e installando opportune apparecchiature, presso metropolitane e postazioni di pedaggio. “Negli ultimi quattro anni - ha scandito Zollo - abbiamo fatto una crescita del 40 per cento con i nostri 34 milioni di carte. Il pagamento contactless è una frontiera che abbiamo raggiunto molto importante. La pandemia ha avuto questo effetto positivo, facilitando l’adozione di strumenti elettronici: comodi, ma anche formidabili garanzie per il distanziamento personale. Adesso che non ci sono più restrizioni, è rimasto comunque l’atteggiamento di chi usa la carta

come pratica di tutti i giorni. Il nostro obiettivo - ha aggiunto ancora l’amministratore delegato - è spiegare, fare cultura del cambiamento, attraverso anche investimenti degli operatori, come facciamo noi con BancomatPay. Poi dobbiamo concentrarci sulla sicurezza, adottare misure di prevenzione delle frodi». Le limitazioni al contante, secondo la società Bancomat, potranno essere più o meno diverse, ma un trend di pagamenti digitali è partito, le persone hanno capito che questo non determina rischi ma maggiori comodità. “C’è più spazio per una politica più di incentivi che di sanzioni, non pensiamo che bisogna sanzionare chi non adotta questi metodi. Incentivi sì, come abbiamo fatto per il Cashback. Noi utilizziamo ancora tanto il contante: l’Italia non è fatta solo di grandi metropoli e giovani. C’è la necessità di dover continuare a fornire il servizio di distribuzione del contante. Pensiamo che il contante deve essere gestito in maniera diversa.

App e prepagate Under 30 artefici della rivoluzione



La società Compass, leader nel settore in rapida espansione dei prestiti personali, ha presentato la nuova edizione aggiornata dell’Osservatorio dedicato ai giovani e alle nuove forme di pagamento con carte e codici telefonici. Secondo quanto emerso dalla ricerca, nella fascia compresa tra i 18 e i 30 anni, l’85 per cento degli italiani possiede una carta di debito (dato che raggiunge addirittura il 90 per cento considerando tutte le età), il 77 per cento una carta prepagata e il 58 per cento una carta di credito. Negli ultimi anni è poi arrivato il boom delle app di pagamento, conosciute da praticamente tutti i giovani (96 per cento) e utilizzate da quasi due terzi del campione (62 per cento, contro il 56 per cento di tutta la popolazione). Iniziano a farsi strada tra gli under 30 anche i mobile payment/wallet, già ben noti quasi a tutti (93 per cento) e utilizzati da più di un terzo degli intervistati (37 per cento). A questi si aggiunge l’apertura dei giovani al Buy Now Pay Later: il 60 per cento lo conosce e il 46 per cento lo prenderà in considerazione per gli acquisti futuri. “Strumenti sicuri, pratici, comodi, senza rischi né sorprese: è questo che i giovani vogliono da un sistema di pagamento. - ha commentato Luigi Pace, direttore centrale Marketing & Innovation di Compass -. In questo senso va letto il successo delle carte di pagamento tra gli under 30. Ora, con app, wallet e mobile payment, tutte soluzioni particolarmente adatte ai desideri e alle necessità dei giovani, la strada della digitalizzazione dei pagamenti è segnata. Il Buy Now Pay Later, che ancora in Italia ha tanto potenziale di crescita, si inserisce in questo contesto aggiungendo un ulteriore tassello: la possibilità di dividere in più importi mensili il costo di acquisto di un prodotto e soprattutto di farlo in modo semplice e comodo senza nessun costo accessorio per il cliente, sia online che nei negozi fisici”. Ma che strumenti di pagamento scelgono i giovani? Se parliamo di acquisti in un punto vendita fisico, in cima ci sono le carte di debito/bancomat (56 per cento, il 63 per cento nel campione totale). Al secondo posto, resistono i contanti (utilizzati dal 29 per cento), utili specialmente nelle “microtransazioni”. A seguire, le prepagate (25 per cento), le app di pagamento (19 per cento) e il mobile payment (16 per cento). Quando si tratta, invece, di acquisti online, 4 under 30 su 10 (42 per cento) preferiscono le carte di debito/bancomat, seguite dalle app di pagamento (38 per cento) e dalle carte prepagate (34 per cento).

La nostra proposta è rivedere l’attuale modello distributivo del contante, tutti sanno che stanno sparendo molti Atm, questo perché le banche non vengono remunerate quando clienti di altre banche utilizzano il servizio. Noi per questo abbiamo presentato un progetto che permetterà di preservare la rete degli Atm. Noi serviamo il Paese con 500 milioni di prelievi, che non spariranno mai.

Le carte spariranno, resteranno nei telefoni o negli orologi, ma il contante ci sarà. Si potrà prelevare anche presso i Pos: un benzinaio, un tabaccaio, un commerciante. Questo abbatta quel rischio di costo sociale legato a furti e rapine, a cui questi operatori sono spesso soggetti. Pagamenti comodi e sicuri, ma non dimentichiamo la nostra grande gamba dei prelievi”.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

EUROPA TV

Economia Italia

L'inflazione erode i risparmi La Cgia: "In fumo 92 mld"

Non solo salari e pensioni. L'inflazione galoppante sta "erodendo" almeno 92 miliardi di euro di risparmi degli italiani. I conti, realizzati dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, partono dall'ipotesi che le famiglie abbiano mantenuto nel proprio istituto di credito gli stessi risparmi che avevano a inizio anno. Pertanto, a causa della crescita dell'inflazione stimata per il 2022 all'8 per cento, la dimensione economica reale del deposito bancario ha subito una drastica decurtazione.

A pagare il conto più salato, secondo l'associazione degli artigiani, sono le famiglie residenti nelle grandi città, dove il carovita si fa sentire maggiormente. Certo, una piccolissima parte di questa perdita di potere di acquisto sicuramente verrà compensata dall'aumento degli interessi sui depositi. Tuttavia, il conto da pagare è pesantissimo e colpisce maggiormente i nuclei meno abbienti. A livello territoriale, le province più penalizzate sono quelle maggiormente popolate e tendenzialmente anche con i livelli di ricchezza più elevati: a Roma, infatti, l'inflazione brucia 7,42 miliardi di euro di risparmi familiari, a Milano 7,39, a Torino 3,85, a Napoli 3,33, a Brescia



2,24 e a Bologna 1,97. Tra le meno esposte, infine, vi sono la provincia di Enna con 156 milioni di euro, Isernia con 153 e Crotona con 123. Secondo la Cgia, "il pericolo che la nostra economia stia scivolando verso la stagflazione è molto elevato. È un quadro economico che in tempi relativamente brevi potrebbe verificarsi anche in Italia".

Contrastare la stagflazione, segnala l'Ufficio studi della Cgia, "è un'operazione molto complessa. Per attenuare la spinta inflazionistica, gli

esperti sostengono che le banche centrali dovrebbero contenere le misure espansive e aumentare i tassi di interesse, operazione che consentirebbe di diminuire la massa monetaria in circolazione. È evidente che avendo un rapporto debito/Pil tra i più elevati al mondo, con l'aumento dei tassi di interesse l'Italia registrerebbe un deciso incremento del costo del debito pubblico. Un problema che - osserva l'associazione - potrebbe minare la nostra stabilità finanziaria".

Costi di gas e luce La Bocconi avverte: "Elevati per anni"

Gas, luce e benzina rimarranno molto costosi per anni, anche dopo la fine della guerra in Ucraina. Come ha spiegato a Money.it Michele Polo, docente di Economia politica all'università Bocconi di Milano, quando l'Unione europea finirà di sostituire tutti i beni energetici provenienti da Mosca (per l'Italia nel 2024), dovrà comunque fare i conti con importazioni più care, soprattutto per quanto riguarda il gas. Il nuovo metano, infatti, arriverà in gran parte sotto forma di gas naturale liquefatto, "che prevede una serie di processi di rigassificazione e trattamento costosi e che ci vede competere con tutte le altre piazze mondiali". Quanto al resto, che arriverà da gasdotti non russi (quindi da Algeria, Libia, Azerbaijan e Norvegia), c'è un aumento di domanda ai produttori e dunque il prezzo aumenterà. Anche per quanto riguarda il petrolio, poi, nonostante l'embargo europeo dal prossimo gennaio e il price cap appena approvato in Occidente, l'Opec+ continua e continuerà a influenzare molto il prezzo, come si è visto con l'ultimo taglio della produzione, che ha fatto risalire Brent e Wti e quindi anche il prezzo della benzina alla pompa. Per questo Polo si dice convinto che sia venuto il momento di creare un fondo comune per sostenere un price cap generalizzato sui beni energetici, che "avrebbe delle giustificazioni economiche e politiche, perché la crisi dipende anche dalla scelta di tutta l'Unione di sostenere l'Ucraina". La riforma del mercato Ttf di Amsterdam, a cui si lega il prezzo del metano, rischia invece di essere una misura tampone poco efficace: rimarrebbe il fatto che nei contratti ci sono un acquirente e un venditore e non si può modificare tutto in modo unilaterale.

"Lo shock energetico abbatte le prospettive di crescita": è l'avvertimento che, ancora una volta, arriva dal Centro studi di Confindustria secondo il quale il Pil per il 2022 resta in aumento del 3,4 per cento ma il 2023 sarà "a crescita zero": "L'Italia cade in stagnazione" e con "un'inflazione record". Il prodotto interno lordo italiano "dopo una dinamica positiva nella prima metà del 2022 subisce un aggiustamento al ribasso tra fine anno e inizio 2023, poi recupera piano. La crescita 2022 (+3,4 per cento) è già tutta acquisita ed è molto superiore a quella che si prevedeva sei mesi fa. Per il 2023, invece", nell'analisi degli economisti di via dell'Astronomia "c'è una forte revisione al ribasso rispetto allo scenario di aprile (-1,6 punti) che porta alla stagnazione in media d'anno". All'appuntamento con le previsioni economiche di autunno il centro studi di-

Confindustria: 2023 a crescita zero "L'energia pesa sui costi per il 9,8%"



retto da Alessandro Fontana, tra i molti approfondimenti di uno scenario ampio, calcola in 110 miliardi l'aumento dei

costi per le imprese legato allo shock dei prezzi dell'energia, con una incidenza che sale al 9,8 per cento dei costi totali.

"livelli insostenibili". Sul fronte della dinamica dell'occupazione si prevede che "dopo una battuta d'arresto in estate, diventerà negativa tra l'autunno e l'inverno" mentre "per l'anno prossimo è attesa una ripresa nel mercato del lavoro", tornerà a crescere ma "solo nella seconda parte del 2023". Il tasso di disoccupazione è atteso in aumento all'8,1 per cento in media nel 2022 e all'8,7 per cento nel 2023. L'inflazione ora su livelli "record" nelle previsioni del CsC per il 2022 "in media, si assesterà al +7,5 per cento (da +1,9 per cento nel 2021)" mentre "nel 2023, è attesa in discesa, ma ancora elevata, al +4,5 per cento in media". "I

costi energetici delle imprese italiane sono stimati aumentare di 110 miliardi di euro nella media del 2022, per il totale economia, rispetto ai valori pre-pandemia", stima il Centro studi di Confindustria. "L'incidenza dei costi energetici sul totale sale da 4,6 per cento a 9,8 per cento, livelli insostenibili, ai quali corrisponde, nonostante un rialzo dei prezzi di vendita eterogeneo per settori, una profonda riduzione dei margini delle imprese", avvertono gli economisti di via dell'Astronomia.

Il prezzo del gas frena la crescita ma "se si riuscisse a imporre un tetto di 100 euro al prezzo, il Pil guadagnerebbe l'1,6 per cento nel biennio".

Economia Europa

La crisi dei prezzi e i drammatici effetti dei rincari energetici sulle famiglie e sulle imprese in tutto il Vecchio Continente sembrano smuovere l'Unione europea, anche sui dossier su cui nei mesi scorsi la compagine degli Stati membri si è presentata più ingessata e, soprattutto, divisa al suo interno. Ampio consenso, almeno a detta dei vertici comunitari, avrebbe tuttavia registrato, nell'ultima assise di Praga, l'idea degli acquisti congiunti di gas, che finora hanno fatto fatica a decollare e che invece aveva già un modello virtuoso nelle scelte della Ue sul versante dei vaccini anti-Covid. "C'è ampio sostegno" da parte dei governi Ue sulla necessità di stabilire "un sistema di acquisto congiunto di gas per avere anche un potere di contrattazione collettiva" al livello europeo, hanno riconosciuto la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, e il suo omologo al Consiglio europeo, Charles Michel.

Per von der Leyen è fondamentale che il sistema sia implementato già "dalla prossima primavera, appena finito l'inverno quando le riserve europee saranno scariche" e quindi "sarà di fondamentale importanza" riempirle di nuovo. Gli acquisti congiunti di gas sono considerati fondamentali per riprendere a riempire gli stocaggi appena finirà l'inverno e

Acquisti comuni per il gas

I timidi passi avanti dell'Ue



soprattutto per evitare concorrenza tra i governi nell'acquisto delle forniture. Eppure, come su ogni argomento "sensibile" di questo delicato dossier, l'Europa procede per passi timidi. Secondo molti osservatori, troppo timidi considerata l'emergenza deflagrante. Sulla scia dell'acquisto comune dei vaccini durante la pandemia, di fronte alla crisi energetica connessa alla guerra in Ucraina Bruxelles ha già lanciato dallo scorso 7 aprile una piattaforma energetica a cui gli Stati membri possono aderire su base volontaria per

negoziare e cercare approvvigionamenti di gas (e in futuro anche idrogeno e gas naturale liquefatto), principalmente per mantenere anche i prezzi più contenuti potendo gestire la domanda a livello comunitario e non nazionale.

Nella sostanza si cerca di evitare che ci sia concorrenza tra i Paesi membri dell'Ue nell'acquisto di forniture, data la necessità di accelerare con la diversificazione dei fornitori e riempire le riserve.

La piattaforma è stata lanciata in primavera e il lavoro organizzato attraverso una serie di

Bonus bancari La Bce chiede "moderazione"

La Banca centrale europea sta alzando la pressione sugli istituti di credito del Vecchio Continente allo scopo di tenere i bonus e i dividendi per l'anno 2022 sotto controllo di fronte a uno scenario macroeconomico che si sta facendo sempre più difficile. La vigilanza europea, riferisce l'agenzia di stampa Bloomberg, si è fatta sentire singolarmente con alcuni istituti invitandoli alla moderazione, preoccupata che la crisi energetica possa tradursi in un'ondata di default e che i rischi legati al contesto economico possano essere sottostimati. "C'è una certa riluttanza da parte delle banche a impegnarsi seriamente nelle discussioni di vigilanza" sui rischi economici, aveva detto qualche giorno fa Andrea Enria. Secondo il capo della vigilanza europea "l'invasione russa dell'Ucraina si sta trasformando in un vero e proprio shock macroeconomico" e le banche non dovrebbero "proiettare in avanti in modo miope i tassi di default eccezionalmente bassi sperimentati negli ultimi due anni".

task force istituite su base regionale: la prima a Sofia, in Bulgaria, per monitorare il fabbisogno di gas ed elettricità, i prezzi e i flussi del gas in Bulgaria e con i vicini dell'Europa sudorientale; la seconda è stata creata all'inizio del mese di lu-

glio per occuparsi dei Paesi dell'Europa centro-orientale (Italia, Austria, Germania, Repubblica ceca, Ungheria, Polonia, Slovenia, Croazia e Slovacchia) insieme a Ucraina e Moldavia. Ora però mancano gli acquisti comuni.

C'è ancora troppo amianto in Europa. L'Unione europea ha fissato la messa al bando dell'utilizzo di tale materiale, altamente cancerogeno, nel 2005, ma oltre 220 milioni di edifici sul suo territorio sono stati costruiti prima di quella data. Palazzi, capannoni, uffici vecchi che, proprio per questo, hanno indotto la Commissione europea a ritenere che "una parte consistente" di essi sia ancora troppo inadeguato e nocivo per la salute pubblica. I dati a disposizione, del resto, suggeriscono proprio questo. Il 78 per cento dei casi di tumori contratti sul luogo di lavoro è dovuto all'esposizione all'amianto, e attualmente tra i 4,1 milioni e i 7,3 milioni di lavoratori in tutta l'Ue sono a contatto. La Commissione vuole dunque procedere alla modifica della direttiva su amianto e luogo di lavoro, con l'obiettivo di ridurre di 10 volte l'esposizione. "La modifica ridurrà drasticamente i livelli di

L'Europa dice basta all'amianto: intesa per normative più severe



esposizione per i lavoratori e fornirà formazione e orientamento ai datori di lavoro", ha assicurato Nicola Schmit, il commissario re-

sponsabile per il Lavoro e gli affari sociali. Una volta adottata, gli Stati avranno due anni di tempo per mettersi in regola a abbassare que-

sta soglia. L'iniziativa coniuga il green deal e la strategia per la lotta al cancro voluta già con la Commissione Juncker. "Il 40 per cento

dei casi di tumore può essere prevenuto" e quindi evitato, ha ricordato la commissaria per la Salute, Stella Kyriakides, che chiede quindi Stati membri e parti sociali di "accelerare le azioni" per ripulire le città dall'amianto. Le ristrutturazioni sono una componente essenziale, in tal senso. "L'edilizia sostenibile è fondamentale per l'efficienza energetica e ridurre il costo della bolletta", ha aggiunto il vicepresidente esecutivo Valdis Dombrovskis. Per questo si chiede una modifica della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia che includa l'eliminazione di sostanze pericolose come l'amianto. "Il costo è a carico di chi ristruttura", precisa Schmit. Prima, però, è necessaria una mappatura degli edifici, e una direttiva in tal senso sarà messa sul tavolo il prossimo anno per fare in modo che si possa individuare tutto l'amianto presente nei luoghi di vita e lavoro quotidiani da rimuovere.

Guerra dei chip, stretta degli Usa sulle vendite mondiali a Pechino

Ulteriore stretta degli Stati Uniti nella "guerra dei chip" che li vede ormai apertamente contrapposti alla Cina. Dopo mesi di lavoro, indiscrezioni e accuse incrociate, l'amministrazione del presidente Joe Biden ha annunciato nuovi limiti alla vendita di tecnologia riguardante i semiconduttori a Pechino. Le aziende statunitensi, in pratica, non saranno più autorizzate a fornire chip avanzati, apparecchiature per la produzione di chip e altri prodotti alla Repubblica Popolare di Cina a meno che non ricevano una licenza speciale dal governo, in una mossa che gli esperti credono rallenterà lo sviluppo scientifico e militare del colosso asiatico. Le regole si basano su restrizioni già applicate nel corso dell'anno tramite lettere inviate ad aziende specifiche, come Kla, Lam Research e Applied Materials. A queste in precedenza era stato chiesto di interrompere le spedizioni di attrezzature alle fabbriche interamente di proprietà cinese impegnate nel



campo dei semiconduttori avanzati. Il pacchetto di restrizioni, che è stato messo a punto dal Dipartimento del Commercio, "è progettato in gran parte per rallentare il progresso dei programmi militari cinesi, che utilizzano il supercalcolo per modellare le esplosioni nucleari, guidare le armi ipersoniche e stabilire reti avanzate per la sorveglianza di dissidenti e minoranze", ha scritto il "New York Times" dopo un

incontro in cui alti funzionari del governo hanno presentato le misure alla stampa statunitense. "L'ambiente delle minacce è in continua evoluzione e oggi stiamo aggiornando le nostre politiche per assicurarci di affrontare le sfide poste dalla Repubblica popolare cinese mentre continuiamo la nostra sensibilizzazione e il coordinamento con alleati e partner", ha affermato Alan Estevez, sottosegretario al Commer-

cio per l'industria e la sicurezza. L'amministrazione Biden non si è infatti limitata ad indirizzare le misure alle aziende americane, ma ha anche imposto ampie restrizioni internazionali che viteranno alle aziende di qualsiasi parte del mondo di vendere chip utilizzati nell'intelligenza artificiale e nel supercalcolo in Cina, se realizzati con tecnologia, software o macchinari statunitensi.

L'Fmi supporta le finanze di Kiev Pronti 1,3 miliardi

Il Fondo monetario internazionale ha comunicato che il proprio Comitato esecutivo ha approvato 1,3 miliardi di dollari di finanziamenti di emergenza destinati all'Ucraina. L'Fmi ricorda come "più di sette mesi dopo l'inizio dell'invasione russa del Paese, il bilancio umanitario ed economico rimane pesante, con conseguenti grandi e urgenti esigenze di finanziamento"; nel documento, tuttavia, si sottolinea anche come le autorità di Kiev meritino un "considerabile credito per aver mantenuto un elevato grado di stabilità macro-finanziaria in circostanze particolarmente difficili". "La portata e l'intensità della guerra della Russia contro l'Ucraina, iniziata più di sette mesi fa, hanno causato enormi sofferenze umane e dolore economico" ricorda il Consiglio che "prevede che il prodotto interno lordo reale si contrarrà del 35 per cento nel 2022 rispetto al 2021 mentre il fabbisogno di finanziamento rimarrà molto elevato". Questo esborso di una linea di credito da 1,3 miliardi, si sottolinea, "aiuterà a soddisfare le esigenze urgenti della bilancia dei pagamenti, anche a causa di una forte carenza di esportazioni di cereali, svolgendo al contempo un ruolo catalizzatore per un ulteriore sostegno finanziario da parte di creditori e donatori ucraini".

Diamante rosa pagato all'asta 58 mln di dollari

Uno dei diamanti rosa più puri al mondo è stato battuto all'asta ad Hong Kong da Sotheby's per 57,7 milioni di dollari americani, un record per prezzo a carato pagato all'asta per qualsiasi diamante o pietra preziosa. Il Williamson Pink Star ha 11,15 carati ed è di taglio cushion: la forma rettangolare si unisce agli angoli stondati per esaltare al meglio lucentezza e purezza. La pietra è stata acquistata da un acquirente anonimo di Boca Raton, Contea di Palm Beach, nello Stato americano della Florida. Il prezzo finale è stato di 453,2 milioni di dollari di Hong Kong, pari a 57,7 milioni di dollari Usa, più del doppio del prezzo di vendita stimato che era di 21 milioni di dollari. I diamanti rosa sono la più rara delle gemme preziose e la più richiesta sul mercato globale: nel 2017 una pietra conosciuta come Ctf Pink Star è stata venduta a Hong Kong per 71,2 milioni di dollari. La pietra Williamson, un diamante da 23,60 carati, fu anche donato alla defunta regina Elisabetta II come regalo di nozze dal geologo canadese John Thorburn Williamson nel 1947.

L'Arabia Saudita attira il turismo: da inizio anno 18 mln di ingressi

L'Arabia Saudita è in cima alla lista delle nazioni arabe per flusso turistico nei primi nove mesi del 2022. È quanto emerge dagli ultimi dati diffusi dall'Organizzazione mondiale del turismo (Wto), secondo cui oltre 18 milioni di visitatori hanno fatto il loro ingresso nel regno wahhabita che, negli ultimi anni, ha rafforzato gli investimenti nel settore. Puntando anche sullo sport, come in occasione della recente gara di Formula 1 a Riyadh o l'assegnazione dei Giochi asiatici invernali del 2029 nel complesso futuristico di Neom, che hanno attirato le critiche di movimenti ambientalisti e organizzazioni pro diritti umani. Secondo le cifre del Wto, dietro l'Arabia Saudita quale Paese più visitato vi sono gli Emirati Arabi Uniti (Eau) con 14,8 milioni di turisti e il Marocco al terzo posto con 11 milioni



di visitatori. Al quarto posto la Siria con 8,5 milioni di ingressi, con Damasco che guarda anche al settore del turismo per cercare di rilanciare l'immagine e una economia messa in ginocchio dalla guerra prima e dalla pandemia di Covid-19 poi. Seguono Tunisia (5,7 milioni di turisti), Egitto

(5,2 milioni), Bahrain (4,3 milioni), Giordania (3,5 milioni), Qatar (2,9 milioni, ma è alle porte il Mondiale di calcio) e Oman (2,3 milioni) nei primi dieci. Chiudono la lista Algeria (2 milioni), Libano (1,6 milioni), Iraq (1,5 milioni), Yemen (1 milione), Sudan (800mila) e Palestina (400mila).

LA GUERRA DI PUTIN

UE, soddisfazione VII pacchetto di misure antirusse ma vi saranno conseguenze



di Giuliano Longo

L'ottavo pacchetto di sanzioni anti-russe adottato dall'Unione Europea comporta più un onere informativo e psicologico che reali conseguenze economiche, secondo fonti russe. Bruxelles non rifiuta di acquistare gas russo e il tetto del prezzo del petrolio non avrà un impatto significativo se India e Cina non aderiranno alle misure. Anche il settore informatico russo potrà continuare lo sviluppo.

Il principale probabile effetto negativo è una diminuzione della produzione di petrolio, ma le società russe compenseranno le perdite aumentando le quotazioni, secondo i prezzi del mercato internazionale. Allo stesso tempo, la Federazione Russa potrebbe reagire ampliando l'elenco delle merci per il commercio in rubli. Finora il Governo russo non ha annunciato misure di ritorsione perché per il vicepremier Alexander Novak, la Russia ha bisogno di studiare la versione finale del documento della Commissione europea sulle sanzioni per determinare ulteriori decisioni. Ma l'efficacia delle sanzioni è molto limitata, dal momento che, ad esempio, ora Bruxelles non rifiuta di acquistare il gas russo. La misura più significa-

tiva per la Federazione Russa è il massimale sui prezzi del petrolio, combinato con l'embargo sull'oro nero russo in vigore da inizio dicembre, e sui prodotti petroliferi da febbraio, ma sin ritiene possibile che ciò porti a una riduzione della produzione di 1-1,5 milioni di barili al giorno e possa contribuire a un aumento dello sconto del petrolio nazionale sul prezzo mondiale. La decisione dell'UE di vietare le importazioni di petrolio dalla Federazione Russa via mare era già stata presa in precedenza, ma dal 5 dicembre gli operatori europei potranno trasportarlo verso paesi terzi solo con un tetto massimo di prezzo. Ciò ridurrà le entrate della Russia, ma manterrà la stabilità nei mercati energetici globali, ha affermato la CE in una nota. È ancora difficile dire come questo influirà sul mercato: eventuali fluttuazioni dei volumi si riflettono istantaneamente nel prezzo, e se è chiaro in anticipo alla borsa quanto petrolio verrà limitato nell'export, allora le sue quotazioni inizieranno febbrilmente a salire. Come conseguenza la conseguenza potrebbe essere un aumento dei prezzi del petrolio al livello di \$ 100-120 al barile a fronte di un Brent che ai primi di ottobre valeva circa \$ 93,8. La conseguenza

Fmi approva finanziamenti emergenza per 1,3mld dollari



Il Fondo Monetario Internazionale comunica che il Comitato Esecutivo ha approvato 1,3 miliardi di dollari di finanziamenti di emergenza per l'Ucraina. L'Fmi ricorda come "più di sette mesi dopo l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, il bilancio umanitario ed economico rimane pesante, con conseguenti grandi e urgenti esigenze di finanziamento" ma si sottolinea anche come le autorità di Kiev meritano un "considerabile credito per aver mantenuto un elevato grado di stabilità macro-finanziaria in circostanze particolarmente difficili". In un messaggio su Twitter il presidente ucraino Zelensky sottolinea come "questo denaro andrà oggi all'Ucraina. Grazie per il sostegno a Kristalina Georgieva e al Comitato Esecutivo dell'Fmi".

delle nuove sanzioni anti-russe potrebbe essere una diminuzione degli acquisti diretti di materie prime dalle società russe da parte dell'Occidente di circa 10 milioni di barili al giorno. L'agenzia Bloomberg riporta che la Russia potrebbe ridurre drasticamente la produzione di petrolio di 3 milioni di barili al giorno se l'UE e gli Stati Uniti continuassero ad attuare un piano per limitare i prezzi del carburante russo, ma la Federa-

Le forze di difesa aerea di Kiev hanno abbattuto 3 droni kamikaze lanciati dai russi nel sud del Paese



Le forze di difesa aerea ucraine hanno abbattuto ieri sera tre droni kamikaze di fabbricazione iraniana (Shahed-136) usati dai russi per attaccare le regioni di Odessa e Mykolaiv (sud): lo ha riferito questa mattina su Facebook il Comando operativo meridionale di Kiev, secondo quanto riporta Ukrinform. "Nella tarda serata (del 7 ottobre), le forze di occupazione hanno attaccato le regioni di Odessa e Mykolaiv con tre droni kamikaze Shahed-136. Tutti e tre i droni sono stati abbattuti dalle forze di difesa aerea", ha affermato il Comando in un comunicato. Come è noto, nella notte tra giovedì e venerdì le forze russe hanno attaccato per la prima volta la città di Zaporizhzhia con droni kamikaze iraniani.

zione Russa può ridurre la produzione di 2-3 milioni di barili senza conseguenze significative conservando la maggioranza dei suoi pozzi.

La questione principale in relazione alle nuove sanzioni dell'UE sorge su quali paesi possono aderire a questa iniziativa. In precedenza, Cina e India (i principali consumatori di petrolio russo in Asia) si erano opposte all'introduzione di un tetto massimo di prezzo per le materie prime dalla Federazione Russa. Le nuove sanzioni includono anche un divieto di importazione di 7 miliardi di euro su alcuni beni dalla Russia, come i prodotti siderurgici.

Ma quanto pare, presto i russi potranno acquistare criptovalute sui siti P2P (peer to peer) una tecnologia informatica che permette ad un qualsiasi dispositivo (computer o cellulare, ad esempio) di fungere non solo da "client" ma anche da "server", ovvero con un potere centralizzato da cui parte l'informazione, che può essere conservata e condivisa allo stesso modo da tutti i "client" (ad esempio sul cellulare). Le nuove restrizioni hanno influito anche sul divieto di consulenza

informatica, servizi legali e di ingegneria per le organizzazioni russe. Ma il mercato tecnologico russo, sia a livello di integratori che a livello di clienti, è da tempo indipendente e non dipende da sanzioni, restrizioni e insegnamenti. Le restrizioni sull'hardware sono significative, ma superabili secondo gli esperti russi, in termini di software e non sono importanti, poiché le qualifiche di ingegneri e sviluppatori russi sono conosciute in tutto il mondo.

In generale, la risposta della Federazione Russa alle sanzioni dell'UE potrebbe essere senza precedenti: ad esempio, il divieto di fornitura di petrolio e gas russi a un certo numero di paesi e partecipanti al mercato, un ampliamento significativo della gamma di merci destinate all'esportazione solo per rubli, ma la carenza di approvvigionamento di gas e petrolio nell'UE continuerà a esercitare pressioni sulle economie dell'Europa occidentale. E a breve la Russia ri-orienterà ancor di più le vendite di materie prime verso Est (Cina, India, altri paesi dell'Asia-Pacifico) dove i loro mercati sono molto più attraenti di quelli occidentali nel lungo periodo.

LA GUERRA DI PUTIN

Crimea, camion bomba fa saltare un ponte in Crimea Putin vuole vederci chiaro Ci sarà una Commissione governativa d'inchiesta

Un incendio ha colpito il ponte Kerch che collega la Russia alla Crimea.

Secondo il Comitato nazionale antiterrorismo di Mosca, a provocarlo sarebbe stata l'esplosione di un camion-bomba. Lo scoppio avrebbe causato anche l'incendio di sette serbatoi di carburante di un treno merci che stava transitando sul ponte. "Due campate sono parzialmente crollate", si legge in una nota del Comitato. Il capo del parlamento locale, Vladimir Konstantinov, ha attribuito la responsabilità dell'accaduto a "vandali ucraini". La parte ferroviaria del ponte della Crimea è in fiamme: secondo quanto riferisce la stampa ucraina, mostrando foto dai social network l'incendio è partito da un serbatoio di carburante; al momento, gli archi che sostengono l'infrastruttura strategica sono ancora intatti. Il traffico sul ponte è stato sospeso. Il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato la formazione di una commissione governativa in seguito all'incendio scoppiato questa mattina sul ponte di Crimea:



lo ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, secondo quanto riporta la Tass. "Dopo l'incidente, Vladimir Putin ha ricevuto i rapporti dal primo ministro Mikhail Mishustin, dal vice primo ministro Marat Khusnullin, dal ministro delle Emergenze Alexander Kurenkov e del ministro dei Trasporti Gennady Savelyev, così come dai capi delle forze dell'ordine", ha affermato Peskov. "Il presidente ha ordinato al primo ministro di formare una commis-

sione governativa per stabilire le cause dell'incidente e affrontarne rapidamente le conseguenze. La commissione comprenderà anche i capi della Regione di Krasnodar e della Crimea, oltre a funzionari della Guardia Nazionale, del Servizio di Sicurezza Federale e del ministero degli Interni", ha aggiunto Peskov. "I ministri Savelyev e Kurenkov si stanno recando sul luogo dell'incidente su ordine del presidente", ha sottolineato il portavoce del Cremlino.

Missili e bombe russe sull'ultima linea di alimentazione della Centrale di Zaporizhzhia



"Questa notte, alle 00.59, a causa di un altro bombardamento delle truppe russe, l'ultima linea di alimentazione elettrica che collega la centrale nucleare di Zaporizhzhia alla rete "è stata danneggiata e scollegata". Lo ha denunciato Energoatom via Telegram, come riporta Ukrinform. "Di conseguenza, la centrale nucleare di Zaporizhzhia è stata completamente scollegata", hanno aggiunto, e "i generatori diesel si sono accesi automaticamente". Le riserve a disposizione per andare avanti in questa modalità, si precisa, saranno sufficienti per dieci giorni. La centrale nucleare di Zaporizhzhia è scollegata dalla rete di alimentazione elettrica in seguito a un bombardamento russo: la denuncia è della società ucraina per l'energia atomica, Energoatom. "A causa di un nuovo bombardamento da parte delle truppe russe, l'ultima linea di comunicazione con il sistema di alimentazione a 750 kV della centrale nucleare di Dniprovsk è stata danneggiata e disconnessa. Di conseguenza, la centrale nucleare di Zaporizhzhia è completamente scollegata. I generatori diesel si sono accesi automaticamente ma le riserve di carburante diesel disponibili per il lavoro in questa modalità saranno sufficienti per 10 giorni", si legge nel messaggio postato su Telegram e riferito dall'agenzia ucraina Unian.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

SPECIALE SANITA' E SALUTE

I dati relativi alla sopravvivenza dei tumori sono sempre più elevati e il modello attuale di assistenza oncologica, focalizzato sulla fase acuta di malattia, sta diventando sempre meno attuale e poco utile per numerosi pazienti. Da questa esigenza parte l'impegno dell'Associazione Onconauti, che ha realizzato in collaborazione con le Istituzioni Sanitarie pubbliche un programma integrato di riabilitazione integrata successivo al trattamento che permette un pieno reinserimento dei pazienti nella vita sociale e lavorativa riducendo anche il rischio di recidive e di altre patologie. L'iniziativa ha già coinvolto circa duemila persone in alcuni centri dove è già stata implementata, in Emilia-Romagna (Bologna, Ferrara, Imola), Lombardia (Milano), Sicilia. La proposta dell'Associazione consiste nell'aprire un "laboratorio sperimentale" alla ricerca di una nuova chiave di lettura del follow up, quella dei trattamenti integrati e degli interventi sullo stile di vita in continuità della presa in carico tra Ospedale e Territorio, che vede le Reti di Associazioni di pazienti come indispensabile elemento di "cerniera" tra questi due

Il 6% degli italiani ha avuto un tumore, il 60% dei guariti ha sintomi fisici e psichici



ambiti e la presenza dei pazienti 'esperti' in tutti gli snodi dei PDTA. La nuova tappa degli Onconauti riguarda adesso la Capi-

tale, dove il progetto è realizzato insieme al Centro Komen Italia per i trattamenti integrati in oncologia della Fondazione Policli-

nico Gemelli. La presentazione dell'iniziativa avviene sabato 8 ottobre con il 10° Congresso annuale dell'Associazione Onco-

nauti 'La vita dopo il cancro: il confine tra sopravvivenza e guarigione. Nuove prospettive di follow up oncologico tra ospedale e territorio, grazie ai trattamenti integrati e alla Telemedicina'. Da qui parte lo stimolo per un confronto tra oncologi, pazienti, esperti di trattamenti integrati e istituzioni sulla necessità di innovazione del modello organizzativo del follow up oncologico. I dati che impongono una riflessione sul tema sono eloquenti. In Italia, ad essere sopravvissuti a un tumore sono circa 3 milioni 609mila persone (dati AIRTUM 2021), ossia il 5,7% della popolazione. Si tratta di un incremento del 37% in 10 anni. La sopravvivenza a 5 anni è passata dal 39% nel 1990-1992 al 57% nel 2005-2007, fino al 64% del 2019. Tut-

A Firenze il futuro della fisioterapia delle neuroscienze e adolescenza

Lo sviluppo di nuove tecnologie, modellate sulle ultime acquisizioni delle neuroscienze, ma anche il riconoscimento delle peculiarità delle disabilità complesse e della necessità di adattare i trattamenti all'età dell'adolescenza. Sono questi i temi di grande attenzione nella seconda edizione del congresso europeo di fisioterapia pediatrica, ospitato all'hotel Mediterraneo a Firenze. Protagoniste, nella tre giorni promossa dal Gruppo di interesse specialistico (Gis) di fisioterapia pediatrica dell'Associazione italiana di fisioterapia (Aifi), in collaborazione con il Master in fisioterapia pediatrica dell'università di Firenze e con il servizio di riabilitazione dell'azienda ospedaliero-universitaria Meyer, sono le evidenze scientifiche ma al tempo stesso anche la capacità dei professionisti di tutta Europa di costruire una rete transazionale per migliorare la loro capacità di risposta ai bisogni di pazienti giovanissimi. "La fisioterapia pediatrica è davvero paradigmatica di un ambito che è in grado di seguire con altissima

competenza la cronicità, le disabilità persistenti e progressive. E' il campo della multidisciplinarietà, della gestione long care di patologie croniche e dell'attenzione ai fattori contestuali per il miglioramento della qualità della vita", ha spiegato Simone Cecchetto, presidente di Aifi, il quale si è detto "orgoglioso" di avere potuto tenere per la prima volta in Italia un congresso internazionale di fisioterapia, soprattutto vista la rilevanza della branca appositamente dedicata all'infanzia e all'adolescenza. L'evento rappresenta la continuazione ideale del primo congresso, svolto a Utrecht nel 2019: "I nostri membri- ha dichiarato Claudia Samo, presidente del Gis di fisioterapia pediatrica- hanno accolto con passione l'idea di realizzare questo congresso, la cui importanza è data anche dal fatto che quest'anno ricorre il venticinquesimo anniversario dalla costituzione del Gruppo di interesse specialistico". In effetti la cifra caratterizzante del Gis è la sua fiducia nella forza del team, come ha sottolineato la vicepresidente del



gruppo, Antonella d'Aversa: "L'obiettivo- ha aggiunto- è incoraggiare la realizzazione di connessioni forti e promuovere progetti concreti". Le sfide di fronte ai professionisti sono del resto impegnative e ruotano attorno alle più recenti evidenze della letteratura scientifica. La prima riguarda l'approccio alle neuroscienze e la loro ricaduta sulla professione: "I fisioterapisti- ha fatto notare Matteo Pirinu, coordinatore del Comitato scientifico organizzativo del congresso-

possono trarre ispirazione, ma anche cambiare il loro modo di lavorare grazie a esse". Le disabilità complesse, con problematiche multisistemiche e multiorgano, richiedono poi uno sforzo ancora maggiore e l'importanza della tre giorni di confronto sta appunto "nel far capire a un'audience internazionale chi sono questi bambini, come ci si può avvicinare a loro, alle famiglie, e quanto sia importante lavorare in sinergia con i servizi sanitari, i servizi sociali e la scuola". L'altra grande novità per

i fisioterapisti riguarda, inoltre, l'attenzione mirata sui trattamenti per gli adolescenti: "In passato- ha evidenziato ulteriormente Pirinu- il nostro lavoro si concludeva con il passaggio del paziente alla maggiore età, con un passaggio molto brusco, oggi invece capiamo l'importanza di aiutare questi ragazzi nel diventare autonomi, è un cambiamento culturale molto rilevante". A tenere uniti questi concetti è la consapevolezza che gli insegnamenti di questi giorni dovranno tradursi, con spirito di squadra, in gruppi di lavoro capaci di far crescere la professione su scala continentale. L'altro elemento imprescindibile per mettere a frutto al meglio le novità scientifiche è la formazione professionale. Un tasto toccato, in particolare, da Silvia Paoli, coordinatrice del Master specialistico dell'università di Firenze: "La fisioterapia pediatrica- ha chiosato- ha una peculiarità di contenuti, ma anche di atteggiamenti, di modalità di lavoro che richiede necessariamente una formazione specifica".

SPECIALE SANITA' E SALUTE

tavia, almeno il 60% dei cancer survivors – guariti o in remissione dopo le terapie – presenta sintomi fisici o psichici e necessità di terapie di supporto attualmente non riconosciute dall'attuale modello di presa in carico (follow up oncologico). “Negli ultimi 30 anni abbiamo assistito a percentuali di guarigione che, in caso di diagnosi precoci, possono raggiungere il 90% dei casi- spiega il dr. Stefano Magno, chirurgo senologo della Fondazione Policlinico Gemelli. Il trend è migliorato per quasi tutti i tumori solidi. Per il tumore al seno, ad esempio, le guarigioni superano il 90% dei casi, con un tasso di sopravvivenza a 10 anni superiore all'80%. Ogni anno in Italia si ammalano 55mila nuove donne: considerando i dati sulla sopravvivenza, si intuisce l'au-

mento esponenziale ogni anno di queste pazienti. Analogo discorso vale per il tumore al colon-retto: aumenta l'incidenza, ma le percentuali di guarigione sono migliorate. Questo quadro apre la prospettiva della lungo sopravvivenza, che però pone la sfida della qualità di vita. Un problema è l'eccesso di peso, con il paziente che adotta o accentua una vita sedentaria, provocando rischi anche per altre patologie (cardiovascolari, metaboliche, diabete, ecc.). Poi ci sono i bisogni della vita sociale, i disturbi dell'umore, l'ansia, la paura di una recidiva, con conseguenze a livello psicologico, oltre a vampate di calore, la qualità del sonno scaduta, la fatica, le problematiche legate alla sessualità. Sono tutti bisogni di salute importanti che le donne spesso non riescono a esprimere,

non hanno rimedi, subiscono un blocco psicologico per cui spesso questi problemi neppure emergono ma restano sommersi. Da qui parte la necessità di un nuovo modello”. “Stiamo scontando una quasi totale assenza di percorsi riabilitativi integrati per i pazienti, sempre più numerosi, che superano i tumori. Ciò implica per costoro una difficoltà nella ripresa di una vita normale- sottolinea Stefano Giordani, direttore Scientifico Associazione Onconauti- L'Associazione Onconauti da 10 anni ha validato un nuovo metodo di riabilitazione integrata oncologica: consiste in trattamenti come attività non farmacologiche che si sono dimostrati di provata efficacia scientifica nell'intervenire contro vari disturbi, che si possono realizzare in presenza e da remoto. Ai pazienti

viene offerto un programma personalizzato di trattamenti integrati, come lezioni di yoga, agopuntura o shiatsu, interventi sullo stile di vita per stabilire un'alimentazione salutare e svolgere attività fisica regolare; ricevere supporto psicologico (arteterapia, mindfulness, ecc); e, in caso di necessità specifiche, sedute di fisioterapia. La combinazione di questi tre elementi (trattamenti integrati, stile di vita corretto, supporto psicologico) in un percorso della durata di tre mesi ha dimostrato il miglioramento della qualità di vita e dei sintomi nell'86% dei partecipanti, che possono così riprendere l'attività lavorativa. Si riducono ansia, depressione, dolore, affaticamento, si migliora l'efficienza psico-fisica. Questo tipo di interventi, con-

ferma la letteratura scientifica, sono inoltre in grado nei tumori più frequenti di ridurre anche il rischio di recidiva della malattia e aumentano la sopravvivenza, diventando quindi parte integrante del trattamento oncologico stesso. Fondamentali in questo percorso risultano la tecnologia per la Teleriabilitazione, la presenza sul territorio e la personalizzazione degli interventi. Applicando questo modello sarà presto possibile trasformare il follow up oncologico in una 'Precision Survey', basato sulla multidisciplinarietà, con gli oncologi che lavorano in team con psicologi, nutrizionisti ed esperti di terapie integrate potranno intervenire non solo sulla cura della malattia, ma anche sul benessere della persona e dei suoi familiari”.

CRONACHE ITALIANE

Un tragico schianto sull'A4 a San Donà di Piave, in provincia di Venezia, e Riccione, in provincia di Rimini, piange sei concittadini. L'amministrazione annulla così il concerto di questa sera in piazzale Ceccarini per lutto cittadino. Le bandiere della città resteranno a mezz'asta in segno di condoglianze nei confronti dei familiari e di tutta la cittadinanza. Le sei vittime sono i ragazzi, assieme all'autista, che frequentano il Centro 21, struttura che si occupa di persone down presieduta dall'ex sindaco Massimo Pironi. Ci sarebbe anche un ferito grave. C'è anche l'ex sindaco di Riccione, in provincia di Rimini, Massimo Pironi, primo cittadino dal 2009 al 2014, tra le vittime dello schianto tragico di questo pomeriggio sull'A4 dove hanno perso la vita sei persone sul pulmino dell'associazione Centro 21. La città di Rimini, scrive sui social il sindaco Jamil Sadegholvaad, si stringe ai familiari delle vittime e alla città di Riccione, e “un particolare ricordo affettuoso” va a Pironi, che “fino all'ultimo giorno della sua vita ha dimostrato la sua generosità”. “Quanto successo è davvero terribile, l'Emilia-Romagna si stringe a tutti loro”. Anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, si unisce al cordoglio per l'incidente stradale che ha cau-

Il tragico incidente sull'A4: tra le 6 vittime anche l'ex sindaco di Riccione



sato la morte questo pomeriggio di sei persone. Tutta la giunta regionale esprime “la massima vicinanza e il più sincero cordoglio ai familiari delle vittime, alle persone loro vicine e alla città di Riccione”. E Bonaccini ricorda Pironi come un “uomo sempre disponibile, al servizio della sua terra e dei suoi concittadini: una perdita che lascia un vuoto incolmabile. Ai suoi cari va il nostro pensiero commosso”.

Tante le testimonianze d'affetto affidate in queste ore ai social. Fa fatica a trovare le parole la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti, stringendosi a tutti i familiari e ricordando in particolare Pironi “fino all'ultimo è stato un esempio del più nobile altruismo”. In un momento “così grave” non può che esprimere la sua “totale vicinanza alle famiglie colpite e stringerle in un abbraccio”, il parlamentare

della Lega Jacopo Morrone. Mentre l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Rimini Mattia Morolli dedica “un pensiero a Massimo, persona speciale e con un sorriso che era sempre da trovare” e “un pensiero agli altri ragazzi coinvolti, un abbraccio alle loro famiglie e alla comunità riccione”. La consigliera regionale del Partito democratico Nadia Rossi mette in risalto “il cuore grande delle persone coinvolte,

che dolore”. L'ex presidente della Provincia di Rimini Stefano Vitali scrive “le parole arriveranno, adesso ci sono solo le lacrime. A Dio Massimo, a Dio ragazzi”. Esprimono vicinanza l'ex vicesindaco di Rimini, e consigliera comunale, Gloria Lisi, e Italia viva Rimini. Stefano Caldari, candidato sindaco a Riccione alle ultime Amministrative e consigliere comunale di opposizione si unisce al “cordoglio per la tragedia che colpisce la nostra comunità, tutta la nostra vicinanza va alle famiglie delle persone che hanno perso la vita in questo drammatico scontro”. Mentre il comitato Riccione Alba è “senza parole” per “una tragedia immensa. Abbiamo solo la forza di esprimere il più profondo cordoglio per Massimo Pironi e tutte le persone eccezionali che ci hanno accompagnato in tanti progetti, una perdita immane per la nostra associazione e per tutta la comunità”. Fratelli d'Italia “piange con enorme dolore le vittime della tragedia di oggi lungo la A4 nei pressi del casello di San Donà di Piave”: il vicecoordinatore provinciale Filippo Zilli, il coordinatore di Riccione Stefano Paolini, le parlamentari Beatriz Colombo e Domenica Spinelli “partecipano al dolore dell'intera città di Riccione e si stringono alla famiglia dell'ex sindaco Massimo Pironi”.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032